



Giovanni Garbini, l'ultima opera

A tre mesi dalla scomparsa dell'illustre semitista, giovedì 6 aprile si terrà la prima commemorazione ufficiale dello studioso che fu tra i maggiori esperti d'orientalistica italiana. Focus sulla sua ultima opera: "**Il vangelo secondo Matteo**" (2017)

by Giancarlo Toloni | 04 aprile 2017

La biblioteca di studi storico-filologici "F. Montagnini" e l'Archivio di Fonti bibliografiche e documentarie sul Vicino Oriente antico "F. Vattioni" dell'Università Cattolica rievocano la figura scientifica di **Giovanni Garbini** e i suoi studi di linguistica e di epigrafia semitica relativi alle antiche civiltà vicino-orientali, da cui passò gradualmente ad occuparsi anche delle religioni semitiche antiche, per poi approdare alla storia e filologia biblica.

La cerimonia in ricordo dell'eminente accademico assumerà la veste di un memoriale, suggerito dall'ultima opera, apparsa postuma: **Il vangelo aramaico di Matteo e altri saggi** (Studi biblici 188; Paideia Editrice, Brescia 2017). Dopo la commemorazione della figura scientifica di Garbini, tenuta dal prof. **Fabrizio A. Pennacchiotti**, emerito di filologia semitica dell'Università di Torino e suo allievo fin dalla prima ora, sarà presentato quest'ultimo saggio, di cui l'autore riuscì a rivedere le bozze prima della stampa. Esso perciò fornirà lo spunto per ricordare la multiforme attività del prof. Garbini e le linee prioritarie della sua ricerca, nonché la singolare metodologia che ha contribuito a renderlo un autentico maestro per intere generazioni di semitisti.

Il volume, che sarà presentato alla Cattolica di Brescia da chi scrive e da **Antonio Zani** della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, raccoglie una serie di saggi recenti, in parte inediti, il cui ambito d'interesse spazia dalla storia e dalla cultura dell'antico Israele fino alle soglie del cristianesimo. In particolare, l'ultimo contributo – che dà il titolo al volume – affronta il problema dell'esistenza di un vangelo aramaico di Matteo, sulla scorta di quanto riferisce Papia, vescovo di Ierapoli (Frigia), vissuto nel sec. II d.C.

Garbini, infatti, a lungo si dedicò allo studio filologico-linguistico della Bibbia ebraica, e ultimamente anche a quello degli scritti neotestamentari.

